



Comune di Oria

Provincia di Brindisi



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.2

SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PARTE DEL CENTRO ABITATO DI ORIA LATO NORD VIA
LATIANO A RIDOSSO DEL CANALE PEZZA DELL'ABATE E LATO SUD VIA MADONNA DELLA
SCALA CONFLUENTE NEL CANALE REALE 2

Lotto funzionale 1 - CUP: E97B20000530001

Lotto funzionale 2 - CUP: E97B20000540001

Lotto funzionale 3 - CUP: E97B20000550001

PROGETTO DEFINITIVO



R.GEN.2

Relazione sulla gestione
delle materie

Rev. 00

Dicembre 2023

COMMITTENTE
Comune di Oria

PROGETTISTI

Ing. Serrano Ruggero

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 2128

Ing. Vincenzo Pescatore

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Brindisi al n. 1275

Ing. Andrea Poti'

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 4052

Ing. Enrico Tommasi

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 3841

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Antonio DATTIS

Dott. Geol. Antonio M. Fusco

Iscritto all'Albo Geologi di Puglia al n. 587



P.N.R.R. M2 C4 Investimento 2.2

*SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PARTE DEL CENTRO ABITATO
DI ORIA LATO NORD VIA LATIANO A RIDOSSO DEL CANALE
PEZZA DELL'ABBATE E LATO SUD VIA MADONNA DELLA
SCALA CONFLUENTE NEL CANALE REALE 2*

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

Sommario

PREMESSA	3
LA GESTIONE DELLE MATERIE PROVENIENTI DA SCAVI E RIMOZIONI.....	4
CATEGORIE CER RIFIUTI PREVISTI.....	5
PRODUZIONE RIFIUTI	6
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI E DEI RIFIUTI	7
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE ..	8
ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E SOGGETTI RESPONSABILI	9

PREMESSA

Il presente piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere illustra le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali inerti rivenienti dagli interventi di scavo e demolizione previsti nel progetto definitivo nel centro abitato di Oria (BR).

Nella realizzazione del progetto, si dovrà ridurre l'impatto sull'ambiente delle lavorazioni e garantire la organizzazione del cantiere e le interrelazioni tra i vari livelli di responsabilità.

LA GESTIONE DELLE MATERIE PROVENIENTI DA SCAVI E RIMOZIONI

Le disposizioni di cui al “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 2015 della Regione Puglia, D.G.R. n° 2668 del 28.12.2009 e D.G.R. n° 819 del 23.04.2015” sono riferite alla gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle attività di costruzione, demolizione e scavi. Si definiscono puntualmente, le tipologie di impianti secondo l’art. 216 del D.Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii., ed in particolare gli impianti per il “Trattamento rifiuti provenienti dall’attività di costruzione e demolizione”.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell’intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, come nel caso in oggetto, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti previo parere dell'ARPA PUGLIA.

In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e del D. Lgs n° 16 gennaio 2008, n° 4, sono inserite nel più vasto genere dei “sottoprodotti”, definito all’art. 183, lettera p del D. Lgs n° 152/2006 che precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti.

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione della viabilità esistente, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori attraverso operazioni di reimpiego se avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere non rientreranno nella classificazione di rifiuti.

Si dovrà favorire in ogni caso:

- ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
- precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego, se possibile;
- il conferimento dei rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa. Il conferimento in discarica dovrà avvenire con le modalità previste dalla normativa vigente e nei casi in cui non risulti possibile riutilizzare e/o recuperare i materiali da scavo e demolizione.

CATEGORIE CER RIFIUTI PREVISTI

Il progetto prevede la rimozione del manto in conglomerato bituminoso, blocchi in tufo e opere sottostradali in calcestruzzo e vecchie armature stradali nelle aree di intervento, come indicate in planimetria di progetto.

Le principali operazioni da produzione di materiali inerti previste da progetto sono di seguito specificate:

- escavazione in corrispondenza della realizzazione delle condotte fognarie (Acque pluviali) e l'interramento delle linee aeree e dei nuovi cavidotti, con produzione di terre e rocce da scavo, materiali inerti da riempimento,
- rimozione dell'asfalto;
- rimozione dei blocchi in calcarenite;

Pertanto, le categorie CER previste sono:

- Gestione dell'asfalto rimosso

Le operazioni preliminari di escavazione prevedono la demolizione del manto stradale che avverrà mediante operazioni di rimozione dell'asfalto (C.E.R. 17.03.02 miscele bituminose, da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto).

- Terre e rocce dalle attività di escavazione.

L'intervento di scavo prevede la rimozione di materiale di riporto dovuto agli interventi di realizzazione di sottoservizi. (terre e rocce CER 17.05.04)

PRODUZIONE RIFIUTI

I materiali principali da conferire in discarica, derivanti dalle lavorazioni in progetto, il cui quantitativo è stato stimato e contabilizzato con il computo metrico estimativo allegato al progetto stesso, sono i seguenti:

- opere di scavo;
- pavimentazione in conglomerato bituminoso;

L'impresa appaltatrice sarà responsabile del corretto stoccaggio, nonché dello smaltimento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere ai sensi del D. Lgs n° 81/08. Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi anche quelli conseguenti ai lavori in cantiere:

- imballaggi e contenitori;
- contenitori di sostanze impiegate nelle lavorazioni.

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi possono originare rischi per il personale presente in cantiere e danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici e idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate del cantiere.

Relativamente al presente progetto per quanto attiene il materiale da scavo, ritenuto non riutilizzabile in loco, non sussistendo possibilità di essere riutilizzato nell'ambito degli stessi lavori per gli usi ai sensi dell'art. 184 bis del D. Lgs n° 152/06, così come modificato dall'art.12 del D.Lgs n° 205/10, si procederà al conferimento in discarica autorizzata secondo le vigenti normative.

Poiché le valutazioni innanzi riportate potrebbero avere carattere previsionale, le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione saranno comunicate durante la esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la opportuna modulistica.

Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà il corretto deposito e l'allontanamento dei materiali, gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità, così come previsto dal D. Lgs n° 81/08, dal D. Lgs n° n° 22/1997 e ss.mm.ii. e da norme e regolamenti vigenti al momento della esecuzione dei lavori.

Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che gli stessi vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico, poiché al termine dei lavori dovranno essere comunicate agli enti competenti le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, trasporto) comprovate da modulistica.

DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI E DEI RIFIUTI

Lo stoccaggio di materiali e semilavorati avverrà, secondo quanto precedentemente descritto, all'interno di aree delimitate ed indicate nella planimetria di progetto (Layout di cantiere). Ulteriori aree di stoccaggio, di dimensioni ridotte, saranno previste relativamente alle lavorazioni in corso, di volta in volta. Ogni area di stoccaggio sarà opportunamente delimitata con apposita recinzione e riservata a materiali della stessa tipologia e qualità. Apposita cartellonistica informativa, apposta in prossimità di ciascun deposito, indicherà i materiali stoccati in appositi cassoni scarabilli, muniti di telone di copertura, distinti per almeno i seguenti materiali: macerie (inerti), metalli, materie plastiche, imballi in cartone e simili e le cautele da adottare nella manipolazione e nel trasporto degli stessi.

Si prevede che tutti i materiali tossici o comunque dannosi per le persone e l'ambiente siano trattati con le opportune cautele e raccolti in appositi contenitori stagni, per essere poi smaltiti secondo le prescrizioni delle normative vigenti. In caso di ritrovamento (ad esempio durante gli scavi) di materiali tossici o comunque dannosi per la salute o l'ambiente, sarà sospesa ogni attività ed avvertito il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, al fine di individuare le procedure operative da adottare.

DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE

Si prevede che la presenza di depositi di materiali con pericolo di incendio, sia molto limitata. In ogni caso, l'Impresa Appaltatrice, adotterà cautele ispirate ai seguenti criteri generali di sicurezza:

- i depositi saranno preferibilmente localizzati in aree esterne, lontani da fonti di calore, fiamme o altre cause di incendio e saranno preferibilmente depositi di piccole entità, in relazione alle richieste giornaliere di materiali;
- i depositi saranno opportunamente recintati e segnalati da cartellonistica indicante il pericolo di incendio, il divieto di fumare e di usare fiamme o altre sorgenti di calore, ecc.
- vicino ad ogni deposito sarà disponibile un estintore di opportuna capacità, in relazione alla tipologia e all'entità dei materiali presenti;
- gli eventuali impianti elettrici posti vicino ad ogni deposito saranno progettati e realizzati tenuto conto di eventuali pericoli di incendio e non saranno in ogni caso realizzati depositi di carburanti, di lubrificanti e simili;
- le maestranze di cantiere saranno opportunamente addestrate alla gestione di eventuali emergenze, anche in relazione ai pericoli di incendio.

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E SOGGETTI RESPONSABILI

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso; pertanto, in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (Appaltatore e/o subappaltatore).

A tal proposito l'Appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera seppure in completa autonomia decisionale e gestionale, nel rispetto di quanto previsto nel presente piano.

Ove si presentino attività lavorative in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'Appaltatore ha obblighi di vigilanza sulle attività dello stesso.

Oria, Dicembre 2023

I PROGETTISTI

Ing. Ruggero Serrano

Ing. Vincenzo Pescatore

Ing. Andrea Potì

Ing. Enrico Tommasi
